

Il numero zero

Con l'introduzione della nuova categoria "Il solco delle Idee", il Blog si arricchisce di un nuovo contenitore di argomenti, dedicato a quei "progetti" che da singole opinioni o punti di vista possono nascere sviluppandosi attraverso le osservazioni di tutti i lettori, "progetti" che abbiano finalità migliorative nel contesto cittadino. Allo stesso tempo si è pensato di raccogliere periodicamente gli articoli del Blog in una questa pubblicazione periodica a cadenza mensile (contributi permettendo), che potrà essere liberamente scaricata dal sito. Trascriviamo di seguito la presentazione effettuata sul sito dell'iniziativa del blog ed il Manifesto che recchiude i principi alla base della stessa.

Il Manifesto

della nostra iniziativa

Noi, i **vastesi** di nascita ma non di residenza, **Coscienti** che i cambiamenti socio economici che negli ultimi anni hanno interessato Vasto e il territorio vastese sono una sfida alla quale i cittadini non possono sottrarsi e alla cui soluzione devono partecipare attivamente, **Coscienti** che le nuove esigenze socio economiche rappresentate un'opportunità di crescita e sviluppo economico e culturale, **Coscienti** della delicatezza di questa fase di sviluppo della città e dell'importanza di una gestione attenta alle bellezze paesaggistiche e architettoniche di Vasto, così come alle sue tradizioni e alla sua cultura, **Coscienti** che Vasto e i vastesi hanno le potenzialità per affrontare la suddetta sfida e che il successo dipenderà dalla capacità della città, della sua amministrazione e dei cittadini di aprirsi alla realtà del mondo globalizzato valorizzando il background culturale ed economico che caratterizza tutta la zona del vastese, **Rispettando** le decisioni delle istituzioni e le leggi che ne regolano il funzionamento, **Rispettando** le scelte espresse dai cittadini vastesi tramite i canali della rappresentanza democratica, **Convinti** che ogni cittadino e ogni amante di Vasto debba contribuire al bene della città, **Convinti** che il confronto con altre realtà può aiutare a identificare e risolvere i problemi della nostra cittadina, **Convinti** che la lontananza e l'immutato affetto per la città natale possano aiutare a riflettere sulle esigenze e i bisogni di Vasto, lontano dal calcolo personalistico e dagli interessi di lobby e gruppi di potere, **Apriamo uno spazio** apartitico di riflessione e discussione su Vasto, la sua storia, il suo presente e il suo futuro, **Apriamo uno spazio** libero in cui tutti i vastesi che per i più svariati motivi non possono vivere nell'amata città natale possano condividere esperienze, ricordi e idee, **Apriamo uno spazio** autonomo che vuole sintetizzare con proposte concrete e critiche costruttive gli input che i vastesi residenti in altre città inviano per il bene e lo sviluppo di Vasto, **Apriamo uno spazio** d'incontro per tutti i vastesi, residenti o no, che condividono questo Manifesto ed hanno nel cuore le tradizioni, la cultura e la storia di Vasto.

Presentazione

di Spanish – 11 Marzo 2007

Questo sito vuol essere un centro **d'incontro e di discussione** per tutti i vastesi e per tutti quelli che amano Vasto. Si dirige in particolare a coloro che non hanno la fortuna di vivere nella amata città, ma è ovviamente aperto a tutti. Gli aspetti negativi della lontananza sono sotto gli occhi di tutti, ma anche noi, vastesi fuori sede, possiamo dare il **nostro contributo** allo sviluppo e alla crescita della nostra città: come fosse un quadro, Vasto si vede meglio da lontano. Gli amici che si ritrovano qui pensano che le nostre esperienze, ciò che viviamo **quotidianamente** in altre realtà e le iniziative realizzate in altre città possono essere motivo d'ispirazione e di stimolo per i vastesi. Per questo invitiamo tutti i vastesi, nel senso ampio del termine, a partecipare nelle nostre discussioni, a riportare qui le loro **idee** e i loro progetti. Vasto e il vastese stanno crescendo e stanno cambiando. Il confronto, il dibattito e la critica ci aiuteranno ad affrontare al meglio le sfide che si stanno proponendo.

Esperimento riuscito

di RobDel79 - 7 agosto 2007

Finalmente in ferie e dopo un week-end un po' bruttarello dal punto di vista del mare, stamattina ho deciso che mi dovevo concedere almeno un paio d'ore sott'a lu sol'... Vasto Marina è stata scartata dopo aver visto la fila di macchine che arrivava alla frana dunque gli amici hanno pensato di andare al mare in Riserva. "Ok andiamo" "Ovviamente lasciamo la macchina fuori" mi dicono. Ovviamente. Lasciamo la macchina davanti al Baja e ci avviamo a piedi verso la spiaggetta. La strada è tranquilla e bianca, io mi sono tolto gli occhiali da sole sennò il riflesso del sole mi avrebbe abbronzato la faccia con la forma degli occhiali (già ho il marchio delle stanghette). Prima macchina che torna dalla spiaggia, poi un'altra ancora e i passeggeri ci guardano come se fossimo di un altro pianeta. Face della serie "e mo vi passa". Andando avanti vediamo tre macchine parcheggiate sulla strada e abbiamo scoperto che è stato aperto un altro accesso al mare verso la spiaggia dopo Punta Penna con tanto di scalette. E bravi... arriviamo dove inizia la staccionata e notiamo che hanno messo dei cartelli che segnano il bivio per la spiaggia e il percorso natura. Insomma hanno iniziato a dare un'idea di come muoversi a Punta Aderci!!!! Quasi arrivati ci si para davanti lo spettacolo per cui si è tanto discusso... le auto fino a ridosso della scogliera che è crollata... Noi si prende nota e si scende. Un corrivano non sarebbe male in effetti alcuni punti dovrebbero essere livellati con del brecciolino oppure creare dei gradini nel terreno come quelli per scen-

dere a Punta Penna dalla zona industriale. Arrivati giu' vediamo che il mare grosso ha portato a riva una quantità di alghe e anche se è tutta natura abbiamo preferito andare oltre, in direzione Motta Grossa. Finalmente stanziati la riflessione che ho fatto è stata *"una bella passeggiata sotto il sole e un panorama che ti fa sentire orgoglioso di quello che hai. Il premio? Un bagno."*

Il mare non era tranquillo e i sassolini ti si ficcavano nei sandali ma fa parte del tutto. L'acqua era fredda. Due orette tranquille al suono delle caxxate che normalmente si dicono Ah, ci siamo divertiti a scrivere degli slogan "pro-Riserva senz'auto" sui ciottoli che poi abbiamo posizionato in vari punti della scogliera, così nel caso passate da quelle parti potete pure far'una caccia al tesoro. Verso le 12:30 ci siamo riavviati e abbiamo contato le macchine che c'erano tra l'ingresso e la spiaggetta. 20 macchine in uno spazio che se vai a vedere bene non è neanche tanto esteso... E' evidente che c'è ancora da fare ma è stato bello vedere poi una coppia che andava in bici. Sotto il sole il ritorno è stato un po' faticoso e forse si vedeva perchè da una macchina che ci è passata a fianco il conducente ci ha detto "oh... volete nu puassagge..?" "No no grazie siamo arrivati".

Il bilancio è stato piu' che positivo e se l'esperienza voleva essere un esperimento sulle conseguenze, speriamo positive, di quello che stiamo dicendo da un po' a questa parte allora l'esperimento è riuscito alla perfezione.

Libera la Riserva dalle auto

La petizione che abbiamo accolto su proposta di MAC, ha raccolto numerosi consensi. Continua la raccolta di firme sul sito "Vastesi.com" Ecco il Testo della Petizione:

*"Con questa iniziativa chiediamo all'amministrazione di Vasto di adoperarsi affinché si faccia effettivo il divieto d'accesso alle auto e a tutti i mezzi a motore nella **Riserva Naturale di Punta Aderci**. In particolare, chiediamo di impossibilitare l'accesso ai non autorizzati chiudendo tutte le possibili vie di entrata, salvaguardando così la Riserva. Siamo ben coscienti che questo non risolverà tutti i problemi di Punta Aderci e di Vasto, ma ci sembra importante dare un segnale forte a tutti i cittadini e ai tanti turisti che ogni anno passano le vacanze nella nostra bella città. L'iniziativa non ha fini proibizionistici. Certo, non poter arrivare alla spiaggia è essenziale per limitare i danni che la pesca, i bivacchi e i mezzi stessi possono provocare, ma c'è di più. Obbligarci a percorrere a piedi quei pochi metri che separano la strada dalla spiaggia ci aiuterà a comprendere che stiamo entrando in una Riserva, in un'area protetta per la sua bellezza e per la sua importanza. Ci darà la consapevolezza che Vasto e i vastesi hanno la ferma volontà di salvaguardare Punta Aderci. Sarà un segnale per tutti coloro che pensano o potrebbero pensare che ai vastesi Vasto non interessa; che Vasto è terra di nessuno dove chiunque può minacciare le bellezze naturali senza trovare l'opposizione della gente, senza che dal basso si alzi la protesta. Per questo chiediamo che si cominci da lì, dalla zona più bella della nostra costa."*

Amore mi te' sete...

di Robdel79 - 11 Luglio 2007



Credo che dovremmo iniziare a pensare come pensano i beduini... La civiltà del benessere ci porta a voler soddisfare ogni singolo capriccio nel minor tempo possibile. L'emergenza idrica è un fatto, del resto lo si sapeva da quest'inverno visto che le precipitazioni sono state assenti. Quelle volte che è piovuto l'acqua è stata assorbita dalla terra come fa una spugna asciutta.

Nonostante tutto si continua a voler consumare acqua per usi non essenziali. Vai a Vasto Marina e la fontanella dietro la medicina turistica viene sempre lasciata aperta. Sere fa una delle docce di qualche stabilimento era stata lasciata aperta e chissà da che ora.

Non ricordo dove ho letto che l'acqua è vita, che senz'acqua si campa poco... eppure per noi l'acqua non è vita, è un bene di consumo al pari del detersivo o del sapone per le mani. Chissà, forse un giorno riusciremo a capire l'importanza dell'acqua, magari quando sarà in mano a pochi eletti che ce la smerceranno a 5 euro la bottiglia oppure a 10 euro al metro cubo.

Questione Universitaria vastese

di Andrea Smargiassi - 4 Luglio 2007

Vorrei sollevare un tema che mi sta particolarmente a cuore: la questione universitaria. Tutti sappiamo come la Città del Vasto sia stata sede di un diploma universitario affiliato alla facoltà di lingue di Pescara che riusciva a portare in città circa 200 universitari per anno. Purtroppo a seguito della riforma universitaria che aboliva il concetto di diploma universitario e grazie all'incapacità della classe dirigente di far quadrato intorno al corso vastese magari ottenendo l'istituzione di una vera facoltà, Vasto perse un prezioso gioiello. Durante quegli anni cercai in ogni modo di sollevare la questione, proponendo una raccolta firme, cercando l'appoggio di diversi politici, provando a sensibilizzare direttamente il sindaco, ma invano. Non ho mai capito perchè la classe politica vastese, ma anche l'opinione pubblica vastese non abbia mai messo "in cima alla lista delle cose da fare" cercare di risolvere la questione universitaria. E' sempre stato un argomento latente (possiamo leggere le parole "riportare l'università a Vasto" in qualsiasi programma elettorale delle precedenti amministrative) su cui è sempre mancata a mio avviso la maturità culturale di insistere fortemente. Eppure non tentare di ottenere una facoltà universitaria appare ai miei occhi un suicidio politico di una città che vuole crescere. Le ricadute economiche, culturali e pechè no, di promozione turistica sarebbero praticamente senza limiti. Io rimprovero alla precedente così come all'attuale amministrazione comunale di non cercare di percorrere fortemente e con ogni mezzo a disposizione, la via per portare in città una facoltà universitaria. A malincuore sono costretto a pensare

che gli amministratori vastesi non siano stati in grado di comprendere l'enorme patrimonio che Vasto possedeva. Infatti al contrario di altre città consorelle come Lanciano ed Avezzano, Vasto non possiede neppure un comitato pro-Università. Manca proprio il movimento culturale ed economico che sappia spingere gli amministratori a cercare di percorrere tutte le vie per il ritorno dell'università, così come stanno facendo proprio la città consorelle di cui sopra. Ed i risultati si vedono: Avezzano per esempio ha attivato in convenzione con l'università di Teramo, la sede staccata della facoltà di giurisprudenza. Questo è un tipico esempio di lungimiranza che Vasto dovrebbe quantomeno cercare di copiare. Se l'Università D'Annunzio di Chieti, che percorre una politica molto centralista, non fosse intenzionata ad aprire facoltà a Vasto, si cerchino vie alternative verso altre università oppure verso l'attivazione di una nuova università abruzzese magari in collaborazione con Lanciano e con quelle città che volessero partecipare anche con sforzo economico delle imprenditorie locali. Ho sempre pensato che Vasto potesse essere sede di facoltà di ingegneria, visto che in Abruzzo è presente solo nel capoluogo aquilano e che quindi anche geograficamente la nostra città potesse essere la più indicata ad ospitare una seconda facoltà regionale. Percorrere la via di un "centro internazionale di studi Rossettiani" in collaborazione con l'Università D'Annunzio, inoltre, non è sicuramente una strada sbagliata. Ma mi preme sottolineare che bisogna portare questo dibattito in città. Voglio aprire questa discussione e vorrei che semplici cittadini o politici che leggessero queste considerazioni, possano intervenire sul tema. Mi piacerebbe che anche da questo sito possa nascere il nucleo di un Comitato pro-Università vastese.

Piano di assetto naturalistico per la Riserva di Punta Aderci

di Spapparo - 29 Luglio 2007

Raccolgo volentieri l'invito di Spanish a scrivere sull'argomento. Il piano di assetto naturalistico, ai più noto come P.A.N., è uno strumento tecnico-legislativo che ha la funzione di regolamentare l'urbanistica delle aree a carattere naturale. In esso sono normati tutti gli aspetti riguardanti in primo luogo l'istituzione di una riserva o di un parco protetto a carattere locale, la sua perimetrazione, e le competenze territoriali di gestione. Poi viene il Piano vero e proprio, nel quale vengono definiti i termini di legge entro cui l'istituzione reale deve avvenire. Nei successivi passaggi si realizzano quali sono le fasi gestionali attraverso una programmazione che solitamente è pluriennale ma non solo: i PRG comunali si devono adeguare e attenere ai vincoli descritti dal PAN. Molto importante e aggiungerei fondamentale. Infine la legge istitutiva della Riserva parla anche della possibilità di adottare delle fasce di rispetto (zone cuscinetto) fra la Riserva stessa e il resto del territorio. In attesa dell'approvazione vera e propria da parte della giunta regionale, vigono le "norme transitorie di salvaguardia". In effetti ora ci ritroviamo ancora con queste norme transitorie e dunque stiamo "vivacchiando" ancora su di esse. L'iter burocratico completo previsto dalla legge istitutiva non avrebbe dovuto superare i due anni. Per quanto riguarda lo specifico della petizione, è molto importante quindi capire che:

1) Bisogna mettere un'intestazione precisa ai fini della richiesta, del tipo "I cittadini firmatari di tale petizione richiedono il rispetto dell'applicazione delle norme transitorie della legge istitutiva regionale 9/98?"

2) E' necessario l'utilizzo del cartaceo, poiche' e' l'unico ad avere validita' giuridica, oltre a nome, cognome e firma, al limite anche la residenza.

3) Un approccio "faccia a faccia" con le persone dà un diverso valore, riuscendo a sensibilizzare in modo diretto. Una promozione di iniziativa popolare necessita i suoi luoghi prediletti: le strade.

Infine il link della legge istitutiva:

<http://leggi.regione.abruzzo.it/leggiereg/1998/1009.html>

La Ciarra di Vasto vince la Regata dei Gonfaloni di Molfetta

Pubblichiamo l'articolo pervenuto della loro vittoria

Il team della Ciarra è tornato a far risplendere la gloriosa storia remiera della Città del Vasto. Domenica 29 luglio, nel suggestivo scenario portuale di Molfetta, la rappresentativa vastese è tornata a vincere ed a riacciuffare la prima posizione del campionato "Trofeo dell'Adriatico", compiendo un'avvincente gara conquistata al fotofinish nella finale contro Brindisi.

La Regata dei Gonfaloni, che ha visto nella cittadina pugliese la partecipazione della marineria locale e di quelle provenienti da Vasto, Giovinazzo, Brindisi, Bari ed Ortona, è una competizione sportiva su imbarcazioni di 8 m condotte da dieci vogatori ed un timoniere, la quale si svolge su un percorso di quattro vasche delimitate da boe, con tre virate, per una lunghezza complessiva di un miglio marino, equivalente a 1.852 m.

Dopo aver conquistato nelle gare precedenti il 2° posto a Giovinazzo, il 4° posto a Bari ed il 3° posto a Pescara, la Ciarra si è imposta a Molfetta sulle altre rappresentative con il miglior tempo di 8'44"70, staccando di poco la squadra brindisina, fermatasi a 8'45"45. L'equipaggio vastese è composto da Silvestri Raffaele (timoniere), Galante Pietro, Del Bonifro Gabriele, Marzocchetti Francesco, Salvatorelli Luigi, Del Borrello Francesco, Ciccotosto Filippo, Cocchino Vincenzo, Di Giacomo Rosario, D'Angelo Domenico, Cicchilliti Averino e Guastadisegni Michele.

La vittoria di Molfetta e la prima posizione in classifica lasciano ben sperare per le ultime due tappe, in programma domenica 5 agosto a Giovinazzo e domenica 12 agosto a Vasto, nelle acque antistanti il Pontile, ove si attende il pubblico delle grandi occasioni. Non mancate!